

Documenti della lotta nonviolenta della Val del Belice (II)

Continuamo con la pubblicazione di documenti di questa popolazione di terremotati che lotta con vigore per i suoi diritti; i suoi volti amici e communi sono stati da loro:

Comitato Antileva per la Ricostruzione e lo Sviluppo della Valle del Belice

c/o baracca M. Luther King

91028 PARTANNA

15 aprile 1970

Alle Organizzazioni e ai gruppi impegnati contro la violenza e lo sfruttamento.

Il rifiuto della leva esprime la volonta collettiva della nostra popolazione di difendere i suoi diritti disubbidendo al governo che nella Valle del Belice si è messo fuorilegge perchè non applica nemmeno le leggi che prevedono la soddisfazione di elementari necessità: casa e lavoro per tutti.

Questo governo continua a spendere 2.000 miliardi l'anno con l'esercito, spiantando e diseducando centinaia di migliaia di giovani, e inculcando l'idale della violenza e della cieca ubbidienza alla forza. Duemila miliardi per l'esercito, non una lira per creare posti di lavoro permanenti per tutti. Duemila miliardi per l'esercito, 3. milioni di famiglie rotte dall'emigrazione negli ultimi 10 anni. Duemila miliardi per insegnare come si può uccidere i propri simili, non un soldo per promuovere la capacità di organizzare una società senza sfruttatori e parassiti, senza guerre e senza eserciti.

Come vedete i motivi del nostro rifiuto non sono morali o religiosi: sono la necessità di combattere per la nostra sopravvivenza, contro le ingiustizie, contro le istituzioni violente. La popolazione della Valle del Belice sa che l'esercito non è utile ai lavoratori, esso è peggio della Germania e della Svizzera per l'emigrato: infatti l'emigrato riceve almeno un salario, il giovane sotto leva riceve solo diseducazione.

Sempre più ci domandiamo: a chi è utile l'esercito? Perchè tanti tabù sull'esercito? Che senso può avere la "Patria" per la parte sfruttata degli uomini? Non si tratta in realtà di una "patria" dei privilegiati? Dunque se l'esercito serve a difendere la patria, serve in realtà difendere i privilegiati.

L'esercito non serve a creare lavoro e case nella Valle del Belice. Non serve a trovare una soluzione seria per arrestare la disoccupazione, la sottoccupazione, l'emigrazione in tutto il Sud. Allora a chi serve? A chi serviamo noi facendo il militare?

Di tutti questi interrogativi è necessario che tutti discutiamo, anche coi militari, anche con i carabinieri e la polizia. A tutti loro viene insegnata la cieca ubbidienza: anche loro hanno bisogno di essere uomini liberi di contribuire allo sviluppo di una società più giusta.

Vi preghiamo di: a) leggere, discutere, prendere posizione sui documenti che vi inviamo;

b) diffonderli

c) prendere pubblica posizione sulla decisione di rifiutare la leva nella Valle del Belice;

d) informarci delle iniziative che prenderete.

p. il Comitato Antileva per la ricostruzione e lo sviluppo della Val del Belice

Lorenzo Barbera più una dozzina di firme (vedi retro)

p. il Comitato Antileva per la Rico-
struzione e lo Sviluppo della Valle
del Belice Lorenzo Barbera più una
dozzina di firme

~~Vito Orlando VIA C. Hewitt, 2 VITA (Tp)~~
~~Giuseppe Tommaso Via S. Giacomo 53 S. Na~~
~~Giuseppe Tommaso Filiberto Tommaso 529~~
~~Vito Di Tommaso S. Vito~~
~~Anna Maria Casaro " "~~
~~Piero Giuseppe Via Tommaso 35 Portofino~~
~~Stefano Franco Capua Portofino~~
~~Marcellino Casale Filiberto - Campofelice~~
~~Luigi Antonio Via Campi Portofino~~
~~Salvatore Tommaso Via S. Giacomo 13 S. Vito~~
~~Viviana Giulio Via Campobello 3/b Castelvetrano~~
~~Piero Tommaso Via S. Giacomo 13 S. Vito~~
~~Giuseppe Tommaso Via S. Giacomo 13 S. Vito~~

Luigi Barbera, Centro studi Valle Belice - Portofino